



(11)

Pessina: dalla rivoluzione liberale al buon governo

Prosegue su 'Il Mattinale' il dibattito sulla costruzione del Popolo della Libertà. Chi intende parteciparvi è pregato di inviare un testo di massimo 15 righe via e-mail all'indirizzo: mattinale@forzait.org

di Vittorio Pessina
*già Senatore, componente Commissione Vigilanza Rai
e Commissione Lavori Pubblici-Trasporti e Comunicazioni*

Tra sogni e bisogni. Questo è l'orizzonte entro il quale si deve saper muovere una realtà complessa ma ricca di valori come il Pdl, qualcosa che va ben oltre la tradizionale forma-partito e che ha la sua chiave di volta nella parola "popolo". Non si tratta di un artificio formale, ma dell'essenza di quella che a tutti gli effetti può essere considerata la rivoluzione del quadro politico nazionale. Il Pdl non è una mera aggregazione di realtà, ma un luogo per accogliere tutte quelle tradizioni che hanno fatto grande il nostro Paese: da quella cattolica a quella riformista, passando oltre le varie ideologie che hanno segnato tristemente il declino dell'Italia. Su tutte quella comunista che si sta ancora declinando nelle diverse e confuse forme politiche che ~~sta~~ cerca di assumere in un centrosinistra sempre più allo sbando. Un Pd che, con l'aiuto di Di Pietro, sta spostando sempre più il confronto sul terreno giudiziario, perché su quello politico ha il fiato corto.

La grande forza di Silvio Berlusconi è stata quella di dare vita ad un sogno che intercettasse i bisogni di quella che un tempo si sarebbe chiamata "maggioranza silenziosa" e che ora grazie al Pdl può far sentire la propria voce da protagonista. Ma il Pdl è anche una realtà che ora deve declinarsi sul territorio, diventando supporto concreto e visibile all'infaticabile attività di tutte quelle amministrazioni locali che giorno dopo giorno stanno lavorando all'insegna di quel buon governo che ha sempre rappresentato la stella polare del nostro modo di fare politica inteso come servizio ai cittadini.